



Roberta Valtorta

Il Pensiero dei fotografi

Un percorso nella storia della fotografia dalle origini a oggi

Bruno Mondadori - Collana: Campus
Anno 2008 – Pagine 320 – Foto 103
Prezzo di vendita: € 32.00

Note di Copertina

Nonostante le sue origini relativamente recenti, la fotografia è un territorio sterminato, nel quale non è sempre facile orientarsi. Roberta Valtorta ha deciso di esplorarlo attraverso le voci dei suoi protagonisti. A partire dagli scritti dei fotografi, dei teorici e degli intellettuali che se ne sono direttamente occupati, il libro ci guida attraverso le trasformazioni che l'idea di fotografi ha subito nel tempo: dall'invenzione di Niépce e Daguerre alle sperimentazioni delle avanguardie, dal reportage di Cartier-Bresson e di Capa all'utilizzo nell'arte contemporanea, fino al digitale, le fasi salienti che hanno guidato gli sviluppi della disciplina vengono affrontate secondo una lettura inedita, che non si limita a una mera elencazione di nomi o di date, ma offre al lettore gli strumenti per addentrarsi criticamente nel suo mondo vasto e complesso.

Dall'anticipazione

Il volume è un percorso storico-critico attraverso le molte trasformazioni che l'idea di

fotografia e la pratica della fotografia, talvolta coincidenti con veri e propri movimenti, hanno vissuto dalle origini ottocentesche fino all'attuale svolta digitale. Il libro trova il suo punto di forza in un'impostazione agile e intende porsi come testo di orientamento e di riferimento nello stabilire una possibile periodizzazione della storia della fotografia e delle sue idee. Ciascun capitolo non indugia in descrizioni ed elencazioni di nomi o dati, non "racconta" la storia della fotografia, ma analizza criticamente un momento storico nel quale si manifesta e prende forma un prevalente concetto di fotografia attraverso le produzioni degli autori più rilevanti, in connessione con gli sviluppi sociali e culturali che caratterizzano il momento. Ogni capitolo è completato da una sintetica antologia di scritti di fotografi, esperti della disciplina o intellettuali che ne hanno trattato, le cui idee hanno caratterizzato il periodo preso in esame. Così che le diverse idee e riflessioni sulla fotografia possano essere ascoltate dalla voce stessa dei protagonisti. Con una forte attenzione alla contemporaneità, lungo tutto lo svolgersi del discorso l'accento è posto sulla fotografia come forma d'arte, poiché l'assunto del testo è che la fotografia sia una forma d'arte in fieri.

Indice - Sommario

1. Le radici della fotografia

scritti di Leonardo da Vinci, Giovan Battista Della Porta, Daniele Barbaro, Charles-Antoine Jombert, Charles-François Tiphaigne de la Roche, Francesco Algarotti

2. Nasce un'arte industriale

scritti di Thomas Wedgwood e Humphry Davy, Joseph Nicéphore Niépce, Louis Jacques Mandé Daguerre, François Dominique Arago, Samuel F.B. Morse, Hippolyte Bayard, Edgar Allan Poe, William Henry Fox Talbot, Charles Baudelaire

3. La scoperta del volto umano

scritti di Lewis Carroll, André-Adolphe-Eugène Disdéri, Julia Margaret Cameron, Alphonse Bertillon, Nadar

4. La scoperta del mondo

scritti di Marie-Louis-Anicet Blanc, Francis Frith, Timothy O' Sullivan, John Thomson, Carleton E. Watkins, Maxime Du Camp, William Henry Jackson

5. Fotografia solo per diletto

scritti di Arthur Rimbaud, Giovanni Verga, Luigi Capuana, George Bernard Shaw, August Strindberg

6. Dialogo tra fotografia e pittura

scritti di Eugène Delacroix, Charles Nègre, Oscar G. Rejlander, John Ruskin, Henry Peach Robinson, Peter

Henry Emerson, Paul Gauguin, Alfred Stieglitz, Benedetto Croce, Eduard J. Steichen, Robert Demachy, Alvin Langdon Coburn

7. La fotografia madre del cinema

scritti di Eadweard Muybridge, Étienne-Jules Marey, Albert Londe, Louis Lumière, Harold Eugene Edgerton

8. Sperimentazione e mutamento d'identità

scritti di Anton Giulio Bragaglia, I pittori futuristi, André Breton, Marcel Duchamp, Tristan Tzara, Man Ray, Alexandr Rodchenko, Franz Roh, Laszlo Moholy-Nagy, Hans Bellmer, Walter Benjamin, Luigi Veronesi, Brassai, Herbert Bayer

9. La coincidenza fra tecnica ed estetica

scritti di Paul Strand, Albert Renger-Patzsch, Edward Weston, Ansel Adams, Imogen Cunningham

10. La realtà al primo posto

scritti di Lewis Wickes Hine, Eugène Atget, August Sander, Walker Evans, Dorothea Lange, Berenice Abbott, Roy Stryker, Edward Sheriff Curtis

11. L'utopia del racconto della vita e della storia

scritti di Federico Patellani, Robert Capa, Eugene Smith, Henri Cartier-Bresson, Weegee, Robert Doisneau, Ferdinando Scianna, Édouard Boubat, Joseph Koudelka, Don McCullin, René Burri, Felix H. Man

12. La vita al di là del reportage

scritti di Robert Frank, Umberto Eco, Lee Friedlander, Diane Arbus, Susan Sontag, Garry Winogrand, William Klein

13. La sottolineatura dello stile

scritti di Bill Brandt, Otto Steinert, Paolo Monti, Aaron Siskind, Minor White, Harry Callahan

14. La fotografia strumento degli artisti

scritti di Roland Barthes, Vito Acconci, Robert Smithson, Ugo Mulas, Allan Sekula, Jan Dibbets, Joseph Kosuth, Franco Vaccari, Paolo Gioli, Victor Burgin, John Hilliard, Giulio Paolini

15. La bellezza della superficie

scritti di Irving Penn, Alexander Liberman, David Bailey, Robert Mapplethorpe, Richard Avedon, Helmut Newton

16. La riflessione sui mutamenti del paesaggio

scritti di William Jenkins, Frank Gohlke, William Eggleston, Robert Adams, Joel Meyerowitz, Joe Deal, François Hers e Bernard Latarjet, Luigi Ghirri, Bernd e

Hilla Becher, Gabriele Basilico, Lewis Baltz, John Gossage, Achille Sacconi

17. L'allestimento della realtà

scritti di Ralph Eugene Meatyard, Cindy Sherman, Duane Michals, Joel-Peter Witkin, Joan Fontcuberta, Thomas Demand, Hiroshi Sugimoto, Sandy Skoglund

18. Racconti, frammenti, diari

scritti di Nan Goldin, Nick Waplington, Nobuyoshi Araki, Boris Mikhailov, Richard Billingham

19. Artificialità dell'immagine e della realtà

scritti di Nancy Burson, Hubertus von Amelnunxen, Anthony Aziz e Sammy Cucher, Andreas Müller-Pohle, Keith Cottingham, George Legrady, Loretta Lux, Bruno Di Bello, Thomas Ruff, Jean Baudrillard, Andreas Gursky, David Levi Strauss

20. Evidenza e finzione del visibile

scritti di Thomas Struth, Jeff Wall, Jitka Hanzlovà, Philip-Lorca diCorcia, Rineke Dijkstra, Gregory Crewdson

21. La terza e la quarta dimensione della fotografia

scritti di Barbara Kruger, Christian Boltanski, Alfredo Jaar, Beat Streuli, Wolfgang Tillmans, Silvio Wolf, Paolo Rosa (Studio Azzurro), Sophie Calle, Jochen Gerz

Tra le recensioni che ho pubblicato sui Magazine di qTp, manca una storia della fotografia, ho pensato di presentarne una, ma un po' diversa, tanto che la stessa autrice nella premessa, afferma "Questa non è una storia della fotografia". In effetti questa affermazione potrebbe far pensare ad un espediente per invogliare all'acquisto, anche di chi di libri di storia della fotografia già ne possiede, ma il titolo è intrigante, soprattutto per un fotoamatore, che è sempre alla ricerca dei perché e dei per come, i fotografi sono diventati famosi. Quindi l'ho comprato, anche se il prezzo per un libro in brossura è abbastanza elevato, ma è in carta satinata e contiene molte foto e quando l'ho letto non me ne sono pentito.

La lettura è abbastanza agile, perché l'autrice usa un linguaggio lineare e l'impianto del lavoro risulta molto stimolante, in quanto il testo è strutturato in due livelli di lettura: lo svolgersi della storia della fotografia, raccolto nelle introduzioni dei vari capitoli, che a loro volta portano ai brani delle antologie, tratti da diari o dichiarazioni dei grandi fotografi, il tutto per disegnare un quadro che ha come soggetto il senso di 180 anni di fotografia.

Nella sua recensione Martina Miraglia afferma che *"Il volume che si propone, dunque, come semplice raccolta di scritti - di fotografi, di critici, di filosofi e di teorici - sulla fotografia, diventa di conseguenza una vera e propria storia, la prima, degna di essere definita come tale, apparsa in Italia e scritta da un'italiana che finalmente libera i docenti italiani dall'arduo compito di individuare una storia aggiornata, veloce, ma nello stesso tempo culturalmente impegnata."*

La storia della fotografia deve il suo fascino alla sua identità mutevole, al complesso rapporto con il mezzo (fin dalle sue origini), al suo dialogo con altre discipline: la storia, la storia dell'arte, l'antropologia, la sociologia, la filosofia, l'urbanistica, la psicologia, le scienze naturali.

Roberta Valtorta definisce come *anime*, le determinate *idee di fotografia*, che si sono succedute nella sua storia ed ognuno dei ventuno capitoli ne descrive una. Il volume è corredato anche da una ricca bibliografia di testi antologici e storico-critici, così da farne anche uno strumento didattico e di approfondimento.

Si parte ovviamente con l'Ottocento, ma per la coincidenza fra prospettiva e ottica c'è un rimando alla trattatistica cinquecentesca (Leonardo, Della Porta,...), per continuare con scritti relativi all'importanza dello studio dell'ottica come sussidio del pittorico. A questo periodo sono dedicati i primi sette capitoli, ma già s'introducono alcune problematiche che la fotografia trascinerà con sé nel novecento ed anche nel nuovo millennio: la meccanicità, la tensione tra la realtà e la verità, l'uso come strumento di conoscenza, il rapporto con la cultura occidentale, il rapporto con la committenza (pubblica e privata), la formazione (e forse anche la deformazione) culturale dei fotoamatori, il pensiero estetico (non è ancora sopita la polemica sul pittorialismo), l'opera delle avanguardie, le sperimentazioni, il rapporto con il cinema.

L'analisi storica ovviamente ritrova i riferimenti classici (Benjamin, Freund, Sontag, Barthes, Eco...).

All'inizio per la macchinosità meccanica e chimica dello strumento il principale problema era "non far seccare" la lastra di vetro prima di averla sviluppata. Ma, risolti i problemi tecnici, per la fotografia si aprono infinite possibilità, che consentono al fotografo la ricerca del momento decisivo, secondo la sua sensibilità e abilità di coglierla. Ma presto la fiducia, nella capacità di raccontare il mondo "così com'è", lascia il posto alla diffusa sensazione che la fotografia possa al massimo raccontare il mondo così "così come appare", ho come si vuole possa apparire, ho come il lettore vuole che appaia.

E' ancora presente oggi, nei forum fotografici e nei fotoclub, ma è ormai storia del secolo scorso, l'eredità della contrapposizione fra

immagine chiusa (Cartier Bresson) e aperta (Frank) e delle successive svolte espressive: la "Visione tedesca", la "Fotografia diretta americana", il concetto del "Ready made", il Concettuale (Warhol); poi il racconto dell'autrice del libro, citando l'importanza del mezzo e della sua natura indicale, porta alla scoperta del Dada e del Surrealismo, per continuare con la fotografia Soggettiva, che di nuovo rimanda al connubio fra tecnica ed estetica; infine, non poteva mancare il digitale, con la sua "falsa rivoluzione" (L'immagine infedele - Marra).

Nella cultura postmoderna, elettronica e digitale, il concetto stesso di "realtà" presenta un inestricabile intreccio di "verità" e "costruzione"; e quindi, l'autrice, con l'ultima "storia", ci porta alle installazioni multi(e meta)mediali, che sfruttano, non solo i piani dell'immagine, del suono e del racconto, ma anche quelli del reale, collocandole in siti fisici, (installazioni in luoghi pubblici, mostre "manifestanti", musei domestici) oppure, aggiungo io, appoggiandosi a quelli virtuali offerti dai siti digitali (es. le FotoMostre di qTp).

Roberta Valtorta è storico e critico della fotografia. Opera in questo campo dal 1976 e si occupa in particolare della fotografia come forma artistica, dei linguaggi della fotografia contemporanea, della fotografia come bene culturale, del legame fra fotografia e territorio. Vanta varie pubblicazioni, ha tenuto molti corsi universitari a Milano, Udine, Roma ed è docente da oltre vent'anni presso il Centro Bauer di Milano-ex Umanitaria. E' direttore scientifico del Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo-Milano.

Link consultati

<http://www.sisf.eu> (recensione di Martina Miraglia)

<http://www.fotoinfo.net> (recensione di Franco di Bella)

<http://www.liberonweb.com>



Igori - Bergamo, 26 dicembre 2009